

# Segnalazione di *Cyrtomium falcatum* (L. f.) C. Presl (Dryopteridaceae) in Toscana

VIVIANO MAZZONCINI<sup>1</sup>, FRANCO SAMMARTINO<sup>1</sup>

**RIASSUNTO:** Viene segnalato il ritrovamento di *Cyrtomium falcatum* (L.f.) C.Presl (una felce originaria dell'Asia orientale), lungo il corso del Botro delle Fontanelle, affluente di destra del Rio Popogna (Livorno). Prima segnalazione per la Toscana.

**Parole chiave:** *Cyrtomium falcatum*, pteridofite, Toscana.

**SUMMARY:** First occurrence of *Cyrtomium falcatum* (L.f.) C.Presl in Tuscany is hereby described. An isolated specimen of this fern has been observed in the Monti Livornesi area, along the Fontanelle creek, tributary on the right bank of the Rio Popogna (Livorno).

**Key words:** *Cyrtomium falcatum*, pteridophytes, Tuscany.

## Introduzione

*Cyrtomium falcatum* (L. f.) C. Presl, individuata da uno degli Autori (F.S.) nell'estate del 2006 durante una campagna di esplorazione sistematica lungo il Botro delle Fontanelle, è una felce originaria dell'estremo oriente, in particolare Giappone, Cina, Corea e Viet-Nam. E' conosciuta anche con il nome di "japanese holly fern" o felce agrifoglio giapponese per l'aspetto delle sue fronde. Questa felce, anche se a volte in modo assai sporadico, si è naturalizzata alle Azzorre, in America del nord sulle coste sud-ovest e sud est degli Stati Uniti (11,12), ed in altri paesi dell'Europa Occidentale (Derrick *et al.*, 1987; Preilly, 2001). In Italia *C. falcatum* sembra essere stata osservata per la prima volta in Liguria, a Genova e sul Rio Azaro (Sestri Levante) (Mariotti, 1988; Bernardello *et al.*, 2004) 2 6 8 9) e successivamente in Emilia-Romagna (Buonafede *et al.*, 1993), nella pianura friulano-veneta, nella padania veneta, in Lombardia ed in Campania, a Sorrento (Marchetti, 2002). In quest'ultima loca-

lità appare chiaramente come sia sfuggito dalla attuale coltivazione nei giardini delle vicinanze.

## Descrizione del sito di ritrovamento

Il punto esatto del ritrovamento è situato a quota 194 m slm., in prossimità delle cascate dell'Orso lungo il margine del Botro delle Fontanelle, affluente di destra del Rio Popogna ad est di Livorno (43°30'58" N, 10°24'43" E) Il luogo è molto ombroso e rimane umido durante tutto l'anno; il 24 luglio 2009, data dell'ultimo sopralluogo, sono stati misurati 23 °C e 70% UR alle 9:45. Nell'area di studio il torrente ha scavato il suo alveo nella formazione del Cretaceo superiore del Flysch calcareo-marnoso di Monteverdi M.mo, in contatto con argilliti. Poco più a monte affiorano anche gabbri, breccie gabbriiche e radiolariti. Nella zona è notevole la presenza di travertino, tuttora in formazione, in particolare lungo il corso dei rigagnoli confluenti nel Botro delle Fontanelle, dove si creano numerose "vaschette" calcaree di forma sub-circolare.

1. Gruppo Botanico Livornese Museo di Storia Naturale del Mediterraneo, Via Roma 234, 57127 Livorno  
E-mail: sammartino@alice.it

La vegetazione lungo il torrente è composta da alberi di alto fusto come *Quercus cerris* L., *Quercus suber* L., *Quercus ilex* L., *Ostrya carpinifolia* Scop., *Laurus nobilis* L., con presenza di *Ilex aquifolium* L., *Cornus mas* L. ed altri arbusti, mentre man mano che ci si allontana la vegetazione passa gradualmente a macchia mediterranea. Sulla sponda destra del torrente è presente anche *Pinus pinaster* Ait.. Nel punto dove si trova l'esemplare di *Cyrtomium falcatum* (L. f.) C. Presl, sono presenti anche altre due specie di felci: *Adiantum capillus veneris* L. e *Asplenium onopteris* L., mentre più a monte, si trova una stazione di *Pteridium aquilinum* (L.) Kuhn.

#### *L'esemplare rinvenuto*

In questo momento la stazione è costituita da un unico esemplare le cui fronde non superano i 34 cm di lunghezza.

La pianta, che si è sviluppata al contatto fra un banco di argilliti ed un filone calcareo a circa 50 cm dall'alveo del torrente (fig. 1), presenta un unico cespo centrale da cui emergono le nuove foglie che hanno il picciolo ricoperto da scaglie brune di consistenza cartacea. Le fronde più lunghe presentano fino a 20 pinne dalla consistenza cuoiosa, molto lucide e di colore verde scuro e verde molto chiaro nei germogli. Le pinne, ovato-lanceolate, acute, di forma asimmetrica, hanno margine crenato. Gli sporangi sono raggruppati in sori rotondi sulla pagina inferiore delle pinne. Alla fine della primavera le prime spore hanno iniziato la maturazione. Nell'anno 2007 alcune fronde misuravano 40 cm ma dopo il lungo periodo piovoso all'inizio dell'anno 2009, il torrente in piena, nel mese di febbraio ha sommerso la felce danneggiandola.



Fig. 1 - *Cyrtomium falcatum* (L:f) C.Presl.  
Fig. 1 - *Cyrtomium falcatum* (L.f) C.Presl.

## Bibliografia

- BERNARDELLO R., MARTINI E., 2004. Felci e piante affini in Liguria e in Italia. Le Mani Microart, Recco, Genova.
- BONAFEDE F., FERRARI C., VIGARANI A., 1993. *Cyrtomium falcatum*, new to the Italian flora. Flora Mediterranea 3: 261-264.
- DERRIK L.N., JERMY A.C., PAUL A.M., 1987. Checklist of European pteridofytes. Sommerfeltia. 6: I-XX, 1-94.
- Marchetti D., 2002. Notule pteridologiche italiane I (1-31). Ann Mus. Civico di Rovereto, Sez. Arch. St. Sc. Nat. 16: 371-392.
- MARIOTTI M., 1988- Osservazioni sulla flora ligure. Nota 1° ann. Mus. Civ. St. Nat. G. Doria, 80: 1-7.
- PRELLY R., 2001. Les fougères et plantes allies de France et d'Europe occidentale. Berlin.